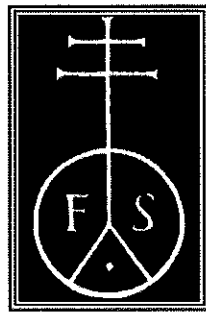


IL DIRITTO ECCLESIASTICO

ANNO CXXXV · 1 · GENNAIO-GIUGNO 2024

RIVISTA TRIMESTRALE DIRETTA DA
CESARE MIRABELLI, MANLIO MIELE



PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE
MMXXIV

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia III. (1953-1958) Inventario, a cura di Giovanni Castaldo, Città del Vaticano, Archivio Apostolico Vaticano, 2023, pp. IX-507.

Una nuova luce sulla storia dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia nel primo periodo repubblicano e un invito alla ricerca (anche) per gli ecclesiastici.
Brevi note a margine di una recente pubblicazione

«ELEMENTI dunque della società furono, sono e saranno perpetuamente il principato e la religione». Così affermava Ugo Foscolo nella sua prolusione del 22 gennaio 1809 all'Università di Pavia dove fu per un breve periodo docente di Eloquenza nella Facoltà giuridica.¹ Non sorprende quindi che Arturo Carlo Jemolo abbia potuto osservare, nel medesimo senso, che «non si dà, in materia di società di tipo diverso, altro problema di qualche rilievo all'infuori di quello delle relazioni tra queste due società, nazionale e religiosa». ² Per il grande studioso, il diritto ecclesiastico è una «disciplina eminentemente storica»,³ che risente in modo peculiare di ogni mutamento che si verifichi in campo politico, in particolare nei rapporti tra Stato e Chiesa. Ciò vale ancor di più per il diritto ecclesiastico italiano, dal momento che in Italia, e in particolare nell'Urbe, sono ubicati gli organi centrali della Chiesa Cattolica e la stessa «fisionomia dell'Italia» è stata «spesso influenzata» da tale «dimensione universale di Roma». ⁴ Di conseguenza, «la questione ecclesiastica» non è mai stata nel nostro Paese «tra quelle minori né ha avuto rilievo esclusivamente giuridico, ma ha rappresentato costantemente una questione nazionale in stretta interdipendenza con l'assetto costituzionale complessivo». ⁵

In questo orizzonte, si colloca una recente pubblicazione che costituisce uno strumento di grandissima importanza e di rilevante utilità anche per gli studiosi del diritto ecclesiastico e della storia dei rapporti tra Stato e confessioni religiose. Si tratta dell'*Inventario* dell'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia, nel periodo 1953-1958, nelle carte dell'Archivio Vaticano, curato da Giovanni Castaldo.⁶ L'opera, che è stata tra l'altro attentamente recensita nelle pagine di *Avvenire* da Agostino Giovagnoli,⁷ rappresenta la naturale prosecuzione dei volumi degli inventari della stessa Nunziatura dal 1929 al 1953 pubblicati in questi ultimi anni.⁸ Come ben rilevato da Francesco Malgeri

¹ UGO FOSCOLO, *Dell'ufficio della letteratura. Orazione di Ugo Foscolo*, Milano, Stamperia Reale, 1809. Ved. al riguardo DARIO MANTOVANI, *Foscolo professore a Pavia. Esortazione alla storia dell'Università*, «Rivista storica italiana», 1, 2010, pp. 269 ss.

² ARTURO CARLO JEMOLO, *Premesse ai rapporti tra Stato e Chiesa*, Milano, Giuffrè, 1965, p. 4.

³ IDEM, *Confessioni di un giurista*, in *Pagine sparse di diritto e storiografia* (scelte e ordinate da Luigi Scavo Lombardo), Milano, Giuffrè, 1957, p. 187.

⁴ AGOSTINO GIOVAGNOLI, *La Chiesa in Italia tra nazione e Stato*, in *La Chiesa e l'Italia. Per una storia dei loro rapporti negli ultimi due secoli*, a cura di Antonio Acerbi, Milano, Vita e Pensiero, 2003, p. 367.

⁵ CARLO CARDIA, *La riforma del Concordato*, Torino, Einaudi, 1980, p. 85.

⁶ *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia III (1953-1958). Inventario*, a cura di Giovanni Castaldo, Città del Vaticano, Archivio Apostolico Vaticano, 2023.

⁷ AGOSTINO GIOVAGNOLI, *Quel filo diretto tra l'Italia e il Vaticano*, «Avvenire», 4 gennaio 2024, p. 19.

⁸ *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia I (1929-1939). Cenni storici e inventario*, a cura di

nell'introduzione,⁹ il volume del 2023, come del resto i precedenti, non offre solo un attento «lavoro di inventariazione» per «guidare lo studioso tra centinaia di titoli, fascicoli, carte». Propone anche «ampi stralci di documenti», trasformando l'inventario in una «preziosa raccolta di documentazione di particolare interesse». Il volume è arricchito da un ampio e utilissimo indice dei nomi, dei luoghi, delle istituzioni e dei periodici citati,¹⁰ una vera e propria 'miniera' di informazioni per i ricercatori.

Il periodo considerato è quello del «tramonto dell'età di De Gasperi»,¹¹ costretto a lasciare la Presidenza del Consiglio, assunta prima da Giuseppe Pella e poi da Mario Scelba, e della «fase declinante del pontificato di Pio XII».¹² Sono gli anni della Nunziatura di Monsignor Giuseppe Fietta, nominato il 26 gennaio del 1953, dopo una lunga esperienza diplomatica in America Latina. Egli rimarrà in carica fino al dicembre del 1958 quando, pochi mesi dopo la morte di Papa Pacelli e l'inizio del pontificato di Giovanni XXIII, sarà creato Cardinale e sostituito come Nunzio in Italia da Monsignor Carlo Grano.¹³

Numerosi sono gli spunti di interesse ecclesiasticistico che si ricavano dalla lettura del volume curato da Giovanni Castaldo; in questa sede ci si limiterà a segnalarne alcuni. Nel periodo in esame, dalla Segreteria di Stato e dalla Nunziatura giungono alle autorità italiane diverse proteste concernenti «articoli irrispettosi» verso il Sommo Pontefice.¹⁴ Ad esempio, si denuncia un articolo pubblicato sul giornale *Il Contemporaneo* (1° febbraio 1958) a firma di Paolo Alatri dal titolo *Un cardinale di nome Himmler*, e un contributo del diplomatico e scrittore francese Roger Peyrefitte dal titolo *Roma dei Papi*, pubblicato su *Il Paese Sera* (22 febbraio 1958). Per quest'ultimo articolo viene interessato tramite il Nunzio a Parigi il governo transalpino, che esprime «dispiacere per l'ignobile gesto compiuto da un connazionale, nella stessa città del pontefice, abusando dell'ospitalità di un Paese amico». Sempre nel febbraio del 1958, la Segreteria di Stato, attraverso il Sostituto Monsignor Angelo Dell'Acqua, segnala l'affissione per le vie di Roma di un manifesto di «propaganda» del film di Luigi Comencini *Mariti in città*, pregando la Nunziatura di protestare presso le competenti autorità italiane. Si osserva in proposito quanto sia «riprovevole» una così «indegna pubblicità» soprattutto «in considerazione del carattere sacro della Città Eterna», garantito dall'art. 1 cpv. del Concordato del 1929.¹⁵

Giovanni Castaldo, Giuseppe Lo Bianco, Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, 2010; *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia II (1939-1953). Inventario*, a cura di Giovanni Castaldo, Città del Vaticano, Archivio Apostolico Vaticano, 2020.

⁹ FRANCESCO MALGERI, *Introduzione*, in *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia*, a cura di Giovanni Castaldo, cit., p. x.

¹⁰ *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia*, a cura di Giovanni Castaldo, cit., pp. 409-507.

¹¹ FRANCESCO MALGERI, *Introduzione*, in *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia*, a cura di Giovanni Castaldo, cit., p. x.

¹² Ivi, p. xv.

¹³ Ivi, pp. ix-xv.

¹⁴ Busta 147 Nunziatura Fietta. Titolo I: Santo Padre – Collegio Cardinalizio Fasc. 3 “Pio XII: proteste per articoli irrispettosi”, in *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia*, a cura di Giovanni Castaldo, cit., pp. 3-4.

¹⁵ Busta 154 Nunziatura Fietta, Titolo x (2): Questioni Generali – Comunismo – Protestanti – Stampa – Spettacoli, Fasc. 3 «Radio tv – Cinematografo e spettacolo – Stampa», in Ivi, p. 77. Sui profili applicativi della disposizione concordataria sul 'carattere sacro' di Roma nel periodo considerato cfr. MICHELE MADONNA, *La città di Roma nel Concordato del 1929 e nell'Accordo del 1984. Dal "carattere sacro" al "particolare significato". Un itinerario storico-giuridico*, Tricase (Le), Libellula, 2014, pp. 100 ss.

Una grande attenzione è rivolta dalla Santa Sede, attraverso la Nunziatura, alla situazione politica italiana,¹⁶ guardando soprattutto alla Democrazia Cristiana. Nel settembre del 1953, Fietta scrive a Domenico Tardini (all'epoca pro-Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici Straordinari) che «il problema più serio [...], il problema dei problemi nella storia politica italiana si chiama DC, e cioè riorganizzazione, disciplina ed unità del partito di maggioranza». ¹⁷ Negli anni successivi, il lento declino della *leadership* degasperiana apre le porte all'ascesa del capo della corrente *Iniziativa democratiche* Amintore Fanfani, il quale nel 1954 diventerà Segretario del partito e sarà per un breve periodo Presidente del Consiglio, prima di formare il suo secondo governo nel luglio del 1958. Le maggiori preoccupazioni degli ambienti vaticani riguardano la possibile «apertura a sinistra» della DC, che in realtà si realizzerà solo negli anni Sessanta, ma che già nel periodo precedente è considerata da molti nel partito come un «postulato di governo indiscutibile» (così osserva criticamente il Nunzio, nei primi mesi del 1954, in un rapporto a Tardini che ne riferisce al Santo Padre). ¹⁸ Rilevanti timori sono espressi anche nei confronti dell'azione del Partito Comunista volta a un'«insidiosa opera di conquista della gioventù», auspicando altresì un'attività di «contropropaganda alle ideologie marxiste» (così si legge in un rapporto, dell'autunno 1954, del funzionario della Nunziatura Mario Cagna a Tardini, che viene portato anch'esso a conoscenza del Papa). ¹⁹ La Santa Sede offre una lettura attenta e una valutazione positiva dei risultati delle elezioni politiche del maggio 1958 (come si evince dal carteggio tra il Nunzio Fietta e Tardini dell'autunno successivo). ²⁰ L'incremento dei voti della DC dimostra l'«indubbia prova di maturità» dei cattolici italiani e ciò sembra allontanare per il momento il «pericolo» di aperture ai socialisti e postula la rinnovata «necessità di una politica anticomunista» senza «avventure di sorta» nella politica estera ed economica.

La Nunziatura aggiorna costantemente la Santa Sede sugli sviluppi legislativi dell'ordinamento italiano nelle materie di interesse per la Chiesa, ²¹ sui problemi applicativi dei Patti Lateranensi ²² e su altre importanti questioni. ²³ Tra queste ultime merita evidenziare numerose richieste vaticane per limitare il proselitismo protestante, ²⁴ pur nella consapevolezza che un impegno del Governo italiano in tal senso è «difficile», perché «la Costituzione è estremamente liberale nel riconoscere a tutte le confessioni i diritti di culto, riunione e propaganda» (così si legge in un appunto redatto da Fietta sul finire

¹⁶ Busta 151 Nunziatura Fietta. Titolo VII-VIII: Corpo diplomatico – Politica Fasc. 9 «Rapporti informativi alla Segreteria di Stato circa la situazione politica italiana: 1953–1954–1955», in *L'Archivio della Nunziatura Apostolica in Italia*, a cura di Giovanni Castaldo cit., pp. 34 ss.

¹⁷ Ivi, p. 36.

¹⁸ Ivi, p. 41.

¹⁹ Ivi, pp. 45-46. Sulla figura di Cagna, si veda *Un diplomatico vaticano fra dopoguerra e dialogo. Mons. Mario Cagna (1911-1986)*, a cura di Alberto Melloni e Maurilio Guasco, Bologna, il Mulino, 2003.

²⁰ Busta 151 Nunziatura Fietta. Titolo VII-VIII: Corpo diplomatico – Politica Fasc. 12 «Elezioni 1958», in Ivi, pp. 50-51.

²¹ Busta 152 Nunziatura Fietta. Titolo IX: Progetti Legge, in Ivi, pp. 52 e ss.

²² Busta 153 Nunziatura Fietta. Titolo X (1): Questioni Generali – Concordato – Trattato – Collegio Alberoni (Piacenza) ecc., in Ivi, pp. 66 ss.

²³ Busta 154 Nunziatura Fietta, Titolo X (2): Questioni Generali – Comunismo – Protestanti – Stampa – Spettacoli, in Ivi, pp. 74 ss.

²⁴ Fasc. 11 «Protestanti», in Ivi, pp. 88 ss. Su questa problematica cfr., tra gli altri, MICHELE MADONNA, *Profili storici del diritto di libertà religiosa nell'Italia post-unitaria*, Tricase (Le), Libellula, pp. 45 ss.

del 1953). Un'ampia parte dell'*Inventario* riguarda le nomine dei vescovi,²⁵ i problemi delle diocesi,²⁶ gli istituti religiosi,²⁷ le onorificenze,²⁸ le segnalazioni e «raccomandazioni».²⁹ Di particolare interesse sono poi le questioni riguardanti le altre nazioni e le organizzazioni internazionali.³⁰ In tale ambito, ad esempio, è opportuno segnalare la documentazione riguardante l'Unione Sovietica,³¹ alla luce della quale si può intravedere qualche primo segnale di 'disgelo' tra la Santa Sede e l'U.R.S.S., prefigurando così «alla lontana quell'Ostpolitik» vaticana attuata nei confronti dei Paesi del 'blocco' comunista nel periodo successivo.³²

Nel complesso, il volume curato da Giovanni Castaldo merita di essere particolarmente segnalato e apprezzato, perché apre importanti sentieri di ricerca anche ai cultori del diritto ecclesiastico, nella consapevolezza dello 'spessore' storico della disciplina giuridica del fenomeno religioso, soprattutto nel nostro Paese. Del resto, come ha osservato il compianto Giovanni Battista Varnier, la regolamentazione dei rapporti dello Stato con la Chiesa in Italia, «per il passato, ma in forme differenti anche per il presente», appare indissolubilmente «intrecciata con quella della presenza in Roma del Pontefice e dell'esercizio del suo potere sovrano».³³ Più in generale, sarebbe sempre opportuno raccogliere l'esortazione «alle storie» per gli «Italiani», formulata da Foscolo nella succitata prolusione pavese del 1809,³⁴ perché «nelle storie, tutta si spiega la nobiltà dello stile, tutti gli affetti delle virtù, tutto l'incanto della poesia, tutti i precetti della sapienza, tutti i progressi e i benemeriti dell'italiano sapere».

MICHELE MADONNA

Università degli Studi di Pavia, Italia
michele.madonna@unipv.it

²⁵ Busta 157 Nunziatura Fietta. Titolo XIII: Nomine Vescovi (1953-1955), in Ivi, pp. 113 e ss.; Busta 158 Nunziatura Fietta. Titolo XIII: Nomine Vescovi (1956-1959), in Ivi, pp. 126 ss.

²⁶ Busta 160 Nunziatura Fietta. Titolo XV: Diocesi (A-P), in Ivi, pp. 149 ss.; Busta 161 Nunziatura Fietta. Titolo XV: Diocesi (R-Z) – (Diocesi in generale – Diocesi estere), in Ivi, pp. 175 e ss.

²⁷ Busta 162 Nunziatura Fietta. Titolo XVI-XVII: Religiosi – Istituti Secolari – Azione Cattolica (mancante) – (Pontificia Opera di Assistenza e varie), in Ivi, pp. 192 ss.

²⁸ Busta 165 Nunziatura Fietta. Titolo XXI-XXII: Onorificenze – Ordini Equestri, in Ivi, pp. 246 ss.

²⁹ Busta 166 Nunziatura Fietta. Titolo XXIV (1): Raccomandaz(ioni) (A-M), in Ivi, pp. 274 ss.; Busta 167 Nunziatura Fietta. Titolo XXIV (2): Raccomandaz(ioni) (N-Z), in Ivi, pp. 312 ss.; Busta 168 Nunziatura Fietta. Titolo XXIV (3): Raccomandaz(ioni), in Ivi, pp. 351 ss.; Busta 169 Nunziatura Fietta. Titolo XXXIII, XXV: Enti Civili – Varie – Inevase, in Ivi, pp. 376 ss.

³⁰ Busta 163 Nunziatura Fietta. Titolo XVIII: Nazioni, in Ivi, pp. 205 ss.; Busta 164 Nunziatura Fietta. Titolo XIX-XX: Organiz(zazioni) Internazion(ali) – Congressi e manifestaz(ioni), in Ivi, pp. 227 ss.

³¹ Busta 163 Nunziatura Fietta. Titolo XVIII: Nazioni, Fasc. 32 «U.R.S.S.», in Ivi, pp. 222-226.

³² In tal senso AGOSTINO GIOVAGNOLI, *Quel filo diretto tra l'Italia e il Vaticano*, cit.

³³ In tal senso GIOVANNI BATTISTA VARNIER, *Riflessioni sul valore politico della regolamentazione dei rapporti tra Stato e Chiesa nell'Italia del Novecento*, «Studi urbinati», 3-4, 2013, p. 465.

³⁴ UGO FOSCOLO, *Dell'ufficio della letteratura*, cit.